

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

VITTORIOSI NEL DERBY COL MILAN I NEROAZZURRI CONSOLIDANO IL PRIMATO

Inter Napoli e Fiorentina alla ribalta

I viola passano a Bologna - Valanga di goal partenopei nella rete della "Pro", - Roma - Lazio: risultato bianco

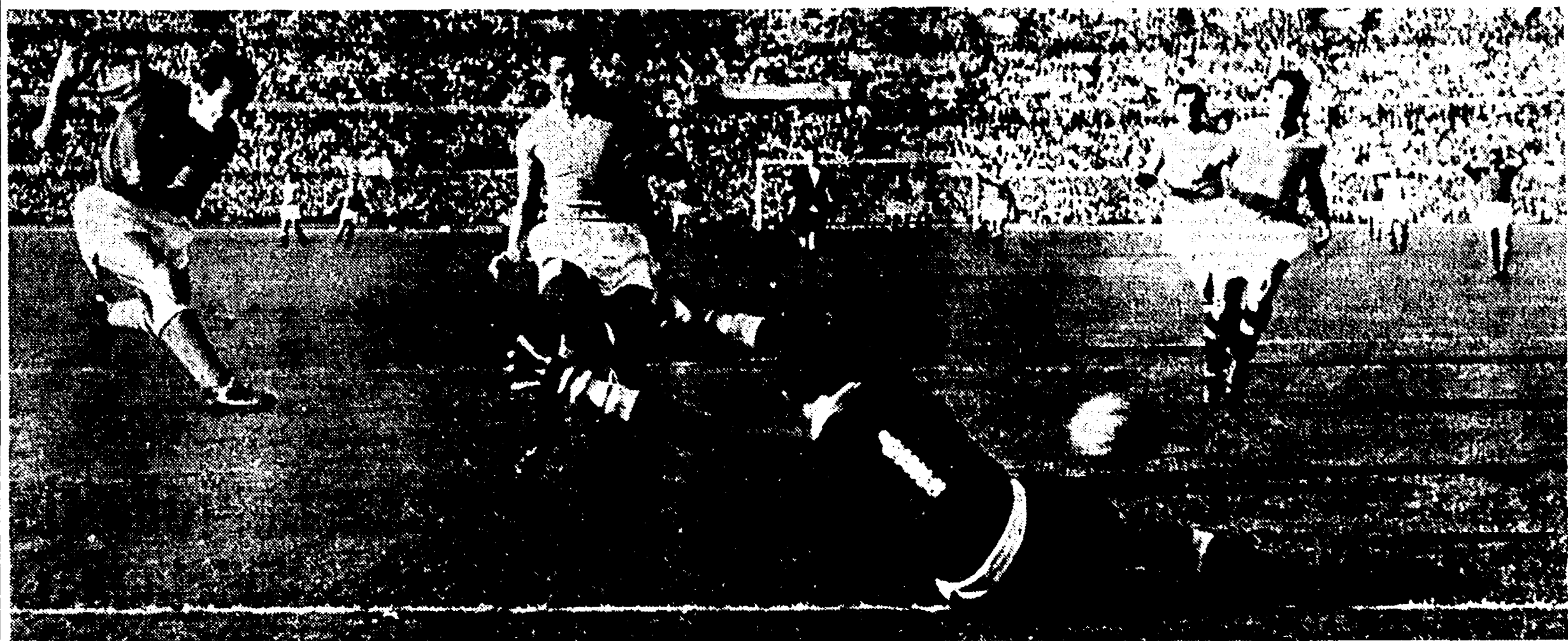
Il punto

Tro squadre sono balzate alla ribalta nella «quinta» di campionato: l'Inter vittoriosa nel «derby» della «Madonnina», la Fiorentina che ha espugnato il Comunale di Bologna in un altro incontro ricco di motivi campanilistici, ed infine il Napoli che ha spedito negli ultimi tre incontri una modesta ma tenace Pro Patria.

Dello tre vittorie, quella dell'Inter e della Fiorentina costituiscono altrettante conferme al valore della possibilità dei neroazzurri e dei viola lanciati oramai in una evidente fuga dagli obiettivi ambiziosi ma pienamente giustificati dai due nuovi successi ottenuti ed indiscutibili: l'Inter messo al tempo nel risultato nel primo tempo con due goal di Neri Lorenzi (chi si rivede), non equilibrati dall'unico rete del «pompiere» Nordahl, ha poi disputato una ripresa accorta e giudiziosa che le ha permesso di fermare l'attacco atomico rossoneri e di condurre quindi in porto il risultato maturato nei primi 45'. Da parte sua invece la Fiorentina ha vinto negli ultimi tre incontri di girone con una bella sberleffiata di Giglioli da pochi passi e con un rigore di Cervino per atterramento di Julinho da parte di Ballacci.

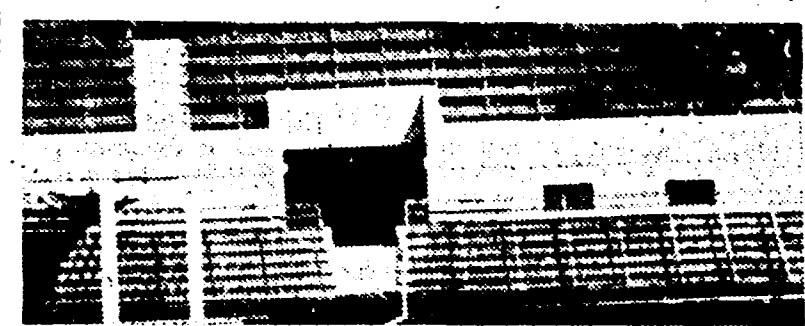
La terza vittoria da cui scaturisce la terza citazione d'onore, costituisce invece per il suo vistoso punteggio una «sorpresa» in parte attesa e prevista data la coincidenza con il debutto di Juppsson avvenuto appunto ieri. Lo svedese ha trovato subito il necessario affiatamento con Vinicio che con una tale «spalla» ha messo a segno quattro goal raggiungendo ed affiancando Nordahl al comando della classifica dei cannonieri: da parte sua il «106» milioni ha realizzato altre due reti mentre il successo dell'attacco napoletano è stato completato dalle segnature di Beltrandi e Posio, a dimostrazione delle nuove possibilità affidate al quintetto di punta partenopeo dal midfield «tandem» Vinicio-Juppsson. Per intanto con le 12 reti allattivo l'attacco napoletano è secondo solo a quello rosso-nero (in «basso»); per contro la Pro Patria è la seconda sconfitta è andata a finire all'ultimo posto in classifica ed al primo nella graduatoria delle squadre più penalizzabili (con ben 18 reti al passivo).

Mentre Fiorentina ed Inter confermano le loro altissime possibilità (dopo il successo conseguito nelle azioni del Bologna e del Milan) ed il Napoli avanzava la sua temibile candidatura alla lotta per le prime posizioni, nel derby di domenica la Lazio ha costretto i viola a segnare il passo in classifica e a stata raggiunta ed affiancata dal Napoli. L'infortunio al «cannoniere» Myers che l'Inter ha costretto a disputare il secondo tempo in dieci uomini costituisce l'unica attenuante per la Roma il cui insuccesso dritta partita rappresenta un merito per il rivale in bianco-azzurro, dimostratosi ancora una volta molto inferiore alle aspettative dei sostenitori. In attesa di migliori notizie da Roma e Lazio concludiamo ricordando la nuova deludente prestazione della duce battuta a Genova da «a doppia» del bianconero Bologna, il primo prezioso successo di questo torneo ottenuto dal Padova con due reti di Agostello e Stivanello sul Genova riuscito ad accorciare le distanze con il solito Frizzi, ed infine i pareggi qui al Torino e la Soal sono stati costretti rispettivamente da Larozzi e Novara; gli ultimi due risultati devono essere sottolineati perché hanno favorito la fuga della coppia di testa, contribuendo a distaccare i nerazzurri ed i rossoneri finiti in terza posizione davanti a Roma, Napoli e Sampdoria.



ROMA-LAZIO 0-0 — Pericolo scampato per la rete biancoazzurra: GHIGGIA giunto a tu per tu con LOVATI fallisce la buona occasione calciando a lato

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



L'urlo della folla giunge flebile negli spogliatoi: la partita Roma-Lazio appena terminata che già «siede» il rumore dei tacchetti, stanco e strisciato, lungo la breve scalinata del sottopassaggio. Stanchi i volti marcati dalla dura parentesi dei 90', gli atleti incedono lenti verso le docce ristoratrici. Scompaiono dietro la porta a vetri dove un «cerbero» incavalcato, impedisce di entrare. «Aspettate un momento: lasciate che si ristorino un po'...».

L'ingresso è vietato anche ai due presidenti, Sacerdoti e Vaselli, che non si lasciano sfuggire l'occasione per riassumere l'annunciatore gli aspetti... economici dell'incontro.

«80.000 spettatori, di cui 61.000 paganti, ed un incasso di circa 12 milioni», annuncia soddisfatto il presidente giallorosso che in precedenza aveva supposto cifre minori.

«Non c'è male», si affretta ad interrompere il conte biancoazzurro.

Poi i due passano ad esaminare la partita: Sacerdoti appare soddisfatto del risultato: «E' stata una bella partita, senza cattiverie anche se estremamente combattuta dall'inizio alla fine da entrambe le squadre: giusto il pareggio».

Vaselli annuncia: «D'accordo: mi ha soddisfatto di più il primo tempo, forse perché mi ha sorpreso il fatto che le due squadre non abbiano praticato catene di sorta». Quindi rivolto ad un giovane collega continua: «Ma chi gliel'ha detto che la Lazio è in trattative con Viani? Simili voci non hanno fondamento».

Finalmente ci viene concesso d'entrare negli spogliatoi. Ci affrettiamo a chiedere al prof. Zappalà notizie degli infortunati.

«Myers ha una contusione al ginocchio sinistro e Giuliano una distorsione alla caviglia destra. Ghiggia ha ricevuto una pallonata da Sentimenti V, ma per fortuna senza conseguenze».

Avviciniamo Myers: il magiaro, vittima n. 1 della partita, è particolarmente giù di corda: «Quel Molino è un bel giocatore, ma santo cielo è scarso di complimenti!».

«Dell'incontro cosa ne pensa?».

«Meritavamo di vincere: anche senza il mio contributo, nella ripresa i miei compagni sono stati più pericolosi».

Ci avviciniamo a Cavazzuti, complimentato poco prima dall'immortabile dott. Sarosi (che non ha voluto dire nulla). Il bolognese sta parlando con Venturi sull'incidente Ghiggia-Sentimenti V: «Sentimenti V s'è rammaricato moltissimo della pallonata lanciata contro l'uruguayano: mi ha assicurato che non l'ha fatto apposta. Ha aggiunto che se c'è un giocatore che merita il massimo rispetto questi è proprio Ghiggia».

«Dell'incontro che ne pensi?», interrompiamo.

«Se quel pallone che la mia testa ha mandato a sbattere sulla traversa fosse entrato, la partita avrebbe assunto tutt'altro aspetto e la vittoria non ce l'avrebbe tolta nessuno».

Venturi: «Il risultato ha detto... quasi la verità: specie nel finale siamo stati più insidiosi anche perché ho avuto la sensazione che i nostri avversari avessero perso lo smaito dimostrato nel primo tempo. Tra i laziali mi

Com'era nelle premesse generali: tra la Roma e la Lazio ha vinto il timore di perdere; il brivido della paura ha tarpati le ali alla tecnica, ma ha penalizzato foga e vigorina atletica cosicché se sciatto e incoloro è apparso il quarantacinquesimo «derby» al lume della tecnica pura, ben vivo e infuocato è stato l'incontro sul piano agonistico della lotta. Le due squadre, troppo assistite dall'incubo della sconfitta, hanno manovrato in chiave prudenziale guardando più al morderne che all'estetica con la conseguenza logica di surriscaldare pian piano la febbre del combattimento; in queste condizioni le difese hanno avuto vita più facile e gli attaccanti il predominio territoriale prima e la marcatrice poi; ma è stata una battaglia senza vinti né vincitori in quanto i due quartidrittori si sono pressoché eguagliati per tutta la durata del gioco per mole di lavoro svolto.

PER LA PAURA DI PERDERE ROMA E LAZIO PAREGGIANO (0-0)

Il vigore prevale sulla tecnica e il «derby», si chiude in parità

I giallorossi hanno giocato per tutta la ripresa in dieci uomini per un infortunio a Myers - Una traversa colpita da Cavazzuti - Grandi parate dei due portieri

ROMA: Panetti, Losi, Elani; Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Cavazzuti, Costa, Biagini, Myers.

LAZIO: Lovati, Molino, Di Veroli, Fulin, Sentimenti V, Villa, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.

Arbitro: Liverani di Torino.

Note: Myers scontratosi con Molino all'inizio della ripresa, uscito dal campo per qualche minuto; è quindi rientrato ma con un rendimento quasi nullo. Incidenti minori a Ghiggia, Villa, Selmosson e Losi. Spettatori 80 mila circa; tempo buono; terreno regolare.

al gioco; esse hanno manovrato «aperto», senza ostrosità di sorta anche se dai loro intendimenti traspariva ben chiara la preoccupazione di mirare alla distruzione delle fattive avversarie che alla costruzione di un «proprio» gioco.

La battaglia tattica dello scontro si è avuta a metà campo, per il possesso di quella zona centrale che assicura il predominio territoriale prima e la marcatrice poi; ma è stata una battaglia senza vinti né vincitori in quanto i due quartidrittori si sono pressoché eguagliati per tutta la durata del gioco per mole di lavoro svolto.

le velocità dell'azione, facendo il piazzamento o il recupero. Gli avversari.

Dei difensori gli uomini migliori sono apparsi i due portieri, pronti e decisi su ogni palla; le due coppie di terzini sono apparse invece molto difettose: quella biancoazzurra in Molino, imprevedibile ed estremamente faticoso, e quella giallorossa in Elani, lento e inesorabilmente tagliato fuori dal più veloce Muccinelli. Buoni invece i due centrocampisti, di Sentimenti V si è già detto, di Cardarelli basta ricordare la sua generosità e il suo rendimento costante, qualità che ne fanno un atleta da campionario.

Da questo esame si intuisce che il pareggio grosso modo è un risultato giusto, anche se — come sempre accade — non contenta nessuno, anzi permette ad ognuna delle due squadre di addurre motivi di recriminazione, così la Roma impreca alla traversa colpita nel primo tempo e all'infortunio di Myers che la costretta a giocare in dieci

per tutta la ripresa e la Lazio si mangia le mani per certe occasioni fallite di poco. Comuni che ad onor del vero, date le situazioni verificatesi lungo lo scorcio del novantesimo minuto, è giusto sottolineare che la Roma ha guadagnato un punto e la Lazio ne ha perso uno.

Ed ecco ora la cronaca dello incontro, una cronaca e quindi per forza di cose anche emozionale. Per il derby l'ottobre sfoggiato una delle sue tradizioni domeniche di sole, perciò lo stadio è gremito quasi in ogni ordine di posti. I colori delle due società campionesse orunque; naturalmente prevalgono le tinte gialle e rosse della Roma.

Alle ore 15 in punto s'inizia ENNIO PALOCCI.

(Continua in 4 pag. 3. col.)

PIOGGIA DI GOAL...



VINICIO DE MENEZES, comunemente chiamato Vinicio, è stato l'artefice primo del vistoso successo partenopeo al danni della Pro Patria. Il centrattacco brasiliano ha siglato quattro reti ed altre ne ha mancate per un soffio. Il suo secondo goal — un gioiello di perfezione tecnica ed atletica — ha fatto «impazzire» i tifosi partenopei. In coppia con il redivivo Juppsson egli darà filo da torcere a tutte le difese del campionato. Intanto ha affiancato Nordahl al comando dei cannonieri (Leggette in IV pagina il servizio del nostro Baldo Molisani)

NOTE SUL QUARANTACINQUESIMO DERBY

I ventiquattro protagonisti: pubblico arbitro e giocatori

Tifosi giallorossi e tifosi biancoazzurri - I migliori in campo: Giuliano e Muccinelli

Non si usa un luogo comune quando si dice che il pubblico è il ventiquattresimo protagonista della partita. Undici giocatori da una parte e dell'altra, l'arbitro e poi il pubblico. Il pubblico, però, bisogna considerarlo nel suo insieme, come un coro, quando canta, o meglio, quando tuona negli spazi dello stadio. Fuori dello stadio è in effetti il sospiro di disperazione che si presenta come in un'entità.

Prima della partita di ieri, per esempio, sembrava un coro di esultanza, favorevole al rosso-nero, si disperde, non si presenta come in un'entità.

Il pubblico di ieri, per esempio, sembrava un coro di esultanza, favorevole al rosso-nero, si disperde, non si presenta come in un'entità.

l'onore di un «derby» — come è stato detto — della paura. Paura di perdere per la Roma, che ha vinto una volta soltanto, quest'anno, e poi ha sempre pareggiato; paura della sconfitta da parte della Lazio, che ha sempre deluso all'Olimpico e che domenica passata aveva addirittura perso la partita contro la Sampdoria.

Ma questa era il volto del pubblico? C'è pubblico e pubblico. Quello della Roma nervoso, rumoroso, pesante come un rullo compressore. Timido era quello della Lazio, che sembrava covare il solito goal degli ultimi anni, quello che fa ammutolire i tifosi giallorossi e fa scatenare i supporter biancoazzurri.

Ma il goal non c'è stato e allora il pubblico romanista ha urlato in prevalenza, ha schizzato, ha labbrato rivate, che in fondo si è frastuono le mani perché da una Lazio che mai prometteva non poteva aspettarsi di più. Il grido di «forza lupi!» lanciato sotto la tribuna stampa da un grosso romanista si è scatenato fra l'area indifferente di alcuni amico-romanisti. I laziali, assai meno freddi e tranquilli. Zero a zero.

I giocatori. Un giudizio sintetico, così come viene di primo getto.

Lazio. Un solo errore nel corso della partita, ma serio: una uscita a vuoto che stava per compromettere il pareggio della propria squadra. Ma da ricordare ancora un paio di parate molto difficili, pronte, scattanti, una quasi miracolosa, perché effettuata dopo una deviazione di Cavazzuti su cross basso e forte di Giuliano. Ottima parata nel ventiduesimo.

RENATO VENNITI

(Continua in 4 pag. 3. col.)

Il trucco di Sarosi

La Lazio, difatti, con il ritorno di Fulin e l'inserimento di Burini a mezzala destra con compiti di copertura, ha «succhiato» la palla di sinistra per «succhiare» via il «fighissimo» e onnipotente stopper di Giuliano e ogni tentativo d'attacco frontale.

La Roma, tradizionalmente forte a metà campo, ha confermato in pieno la vitalità del suo quindicennio. Giuliano e Venturi hanno «valagiato» nell'opera d'interdizione e di rilancio senza un attimo d'incertezza e nel finale hanno dimostrato una freschezza sorprendente, ma hanno avuto una cura di penicillina che lo ha molto debilitato.

A questo consolidamento della «Pagnia» oltre a dar maggior sicurezza ai suoi compagni è riuscito a tenere con decisione e autorità la sua «fetta» di campo. E il più valido riconoscimento al contributo di Sentimenti V al centro della me-

LA SCHEDA VINCENTE	
Bologna-Fiorentina	2
Inter-Milan	1
Napoli-Pro Patria	1
Novara-Spal	x
Padova-Genoa	1
Roma-Lazio	0
Sampdoria-Juve	x
Torino-Lanerossi	1
Legnano-Messina	1
Marzotto-Palermo	1
Verona-Modena	1
Molfetta-Catanzaro	1
Prota-Siracusa	1

Il monte premi di questa settimana è di L. 468.421.026. A ognuno dei 125 «treddici» spettatori 1.873.000 metri al 3587 «dodici» vanno lire 63.000 circa.

BATTUTO IL MILAN NEL «DERBY» (2-1)

L'Inter vince a tavolino

INTER: Ghezzi, Fonzaro, Giannini, Maffei, Ferrario, Neri, Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

MILAN: Buffon, Maldini, Zampatti, Bazzani, Lazzarini, Dalmonte, Mariani, Nordhal, Schiaffino, Frizzani.

ARBITRO: Plemonte di Montebelluna.

RETI: Nel primo tempo al 35' Neri, al 39' Nordhal, al 39' Lorenzi.

NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente seivolo al tatto. Spettatori 90 mila circa.

MILANO, 16 — La partita è vinta dall'Inter al tavolino. Il classico «catenaccio elastico» di Campagnoli è stato applicato alla perfezione dai neroazzurri i quali con Armano in funzione di ala tornante ed Invernizzi costantemente sulla linea dei mediani hanno imbrigliato la Lazio con centro dotato che s'è fermato ai tre frambolieri Lo-

renzi, Skoglund e Campagnoli. La prima rete è giunta di sorpresa, favorita da un errore di Buffon, Skoglund è sceso sulla sinistra, si è scambiato due volte la palla con Campagnoli; quindi ha centrato: intervento di Tognon che allontanava, riprendeva Neri da fuori area, si aggiustava il pallone e lasciava partire un tiro non forte che si insaccava alla destra dell'esteroforte Buffon.

Il Milan subiva nettamente il colpo e Buffon doveva intervenire al 10' ed al 12' su tiri di Skoglund ed Invernizzi. Al 16' su rapida azione di con-

terno di Tognon che allontanava, riprendeva Neri da fuori area, si aggiustava il pallone e lasciava partire un tiro non forte che si insaccava alla destra dell'esteroforte Buffon.

Il Milan subiva nettamente il colpo e Buffon doveva intervenire al 10' ed al 12' su tiri di Skoglund ed Invernizzi. Al 16' su rapida azione di con-



ROMA-LAZIO 0-0 — Estremo salvataggio di MOLINO che soffia la palla a MYERS lanciata in goal

(Continua in 4 pag. 3. col.)